

University of Groningen

Connettività regionale e interregionale in età Preistorica e Protostorica nella valle del Raganello

Ippolito, Francesca; Attema, Peter

Published in:
Il Pollino barriera naturale e crocevia di culture

IMPORTANT NOTE: You are advised to consult the publisher's version (publisher's PDF) if you wish to cite from it. Please check the document version below.

Document Version
Publisher's PDF, also known as Version of record

Publication date:
2018

[Link to publication in University of Groningen/UMCG research database](#)

Citation for published version (APA):
Ippolito, F., & Attema, P. (2018). Connettività regionale e interregionale in età Preistorica e Protostorica nella valle del Raganello. In C. Colelli, & A. Larocca (Eds.), *Il Pollino barriera naturale e crocevia di culture: Giornate internazionali di archeologia, 16-17 April 2016, San Lorenzo Bellizzi (CS)* (Vol. XII, pp. 29-37). Università della Calabria.

Copyright

Other than for strictly personal use, it is not permitted to download or to forward/distribute the text or part of it without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), unless the work is under an open content license (like Creative Commons).

The publication may also be distributed here under the terms of Article 25fa of the Dutch Copyright Act, indicated by the "Taverne" license. More information can be found on the University of Groningen website: <https://www.rug.nl/library/open-access/self-archiving-pure/taverne-amendment>.

Take-down policy

If you believe that this document breaches copyright please contact us providing details, and we will remove access to the work immediately and investigate your claim.

Downloaded from the University of Groningen/UMCG research database (Pure): <http://www.rug.nl/research/portal>. For technical reasons the number of authors shown on this cover page is limited to 10 maximum.

RICERCHE
COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
SEZIONE ARCHEOLOGIA

XII

Il Pollino

Barriera naturale e crocevia di culture

*Giornate internazionali di archeologia.
San Lorenzo Bellizzi, 16-17 aprile 2016*

a cura di
CARMELO COLELLI
ANTONIO LAROCCA



Università della Calabria
2018

Con il contributo di:



Comune di
San Lorenzo Bellizzi



DIRETTORE DELLA COLLANA: Giuseppe Roma

COMITATO SCIENTIFICO: Peter Attema, Lorenz Baumer, Carlo Carletti, Piero Gianfrotta,
Jean Gouyon, Daniele Manacorda, Giuseppe Sassatelli, Mario Torelli

REDAZIONE SCIENTIFICA: Paolo Brocato, Adele Coscarella, Maurizio Paoletti

RECAPITI:

Dipartimento di Studi Umanistici - Sezione Archeologia - Università della Calabria

Ponte P. Bucci, Cubo 21b - 87036 Arcavacata di Rende (Cs)

www.studiumanistici.unical.it

E-mail: dipartimento.studiumanistici@unical.it

EDITOR MANAGER: Giuseppe Francesco Zangaro

EDITING: Maria Chiara Sgrò

©2018. Dipartimento di Studi Umanistici - Università della Calabria

In copertina: veduta del versante orientale del Massiccio del Pollino con punto di osservazione dal Monte Sellaro.
Foto di Felice Larocca, Archivio del Centro Regionale di Speleologia "Enzo dei Medici".

ISBN 978-88-98197-98-9

*A questa splendida Terra,
madre benigna di popoli
che non sempre la meritano.*

INDICE

<i>Un esempio di visione di territorio ampia e strategica per uno sviluppo sinergico</i> Antonio Cersosimo	IX
<i>Il Pollino. Barriera naturale e crocevia di culture</i> Domenico Pappaterra	XI
<i>Presentazione</i> Mario Pagano	XIII
<i>Introduzione</i> Antonio La Marca	XV
IL POLLINO. BARRIERA NATURALE E CROCEVIA DI CULTURE Atti delle Giornate internazionali di archeologia	1
<i>Il Pollino. Barriera naturale e crocevia di culture</i> Carmelo Colelli	3
PARTE I. PREISTORIA E PROTOSTORIA	11
<i>Dal Pollino all'Orsomarso. L'uso funerario delle cavità naturali in età pre-protostorica</i> Felice Larocca	13
<i>Connettività regionale e interregionale in età preistorica e protostorica nella Valle del Raganello</i> Francesca Ippolito, Peter Attema	29
<i>On the trail of pre- and protohistoric activities around San Lorenzo Bellizzi.</i> <i>Geo-archaeological studies of the University of Groningen, 2010-2015</i> Martijn van Leusen, Wieke de Neef	39
<i>Tra Mar Ionio e Mar Tirreno: Francavilla Marittima</i> <i>e la rete di comunicazioni transappenninica in età precoloniale</i> Martin A. Guggisberg, Camilla Colombi, Corinne Joun	49
<i>Guardia Perticara (PZ). Un pendente bronzeo a coppia antropomorfa</i> <i>dalla necropoli enotria di contrada San Vito</i> Salvatore Bianco	61
<i>Amendolara fra Ionio e Pollino (IX-VI secolo a.C.)</i> Carmelo Colelli, Luciano Altomare	75

PARTE II. ETÀ CLASSICA	93
<i>Pratiche rituali nel santuario di Timpone della Motta</i> Gloria Mittica, Jan Kindberg Jacobsen, Maria D'Andrea, Nicoletta Perrone	95
<i>Portieri (Cerchiara), Hellenistic Farm</i> Neeltje Oome	113
<i>Il culto delle Ninfe nella Sibaritide</i> Tullio Masneri	127
<i>Il confine fra Copia-Thurii e Heraclea</i> Antonio Zumbo	151
PARTE III. STUDI E RICERCHE	173
<i>Scoperte archeologiche a San Lorenzo Bellizzi e nei territori contermini tra XVIII e XX secolo</i> Rossella Schiavonea Scavello	175
<i>Miti e leggende delle Gole del Raganello</i> Antonio Larocca	187
<i>Ricordi di Agostino Miglio</i> Vincenzo D'Alba	205
<i>I primi 40 anni di attività del Gruppo Speleologico Sparviere, fra speleologia e archeologia</i> Ettore C. Angiò	211
Indice delle abbreviazioni bibliografiche	217
Indice delle fonti antiche	219
Indice dei nomi e dei luoghi	221
Abstract	233

Un esempio di visione di territorio ampia e strategica per uno sviluppo sinergico

Quando, a fine 2015, incontrai Carmelo Colelli e Nino Larocca, venuti a San Lorenzo per propormi di ospitare un convegno sull'archeologia nel territorio dell'Alto Ionio e del Pollino Orientale, rimasi un attimo perplesso in quanto il primo pensiero, o meglio la prima domanda, che mi rimbalzò in testa fu: "un convegno sull'archeologia a San Lorenzo? Qui non ci sono aree archeologiche importanti e indagate...".

Passato questo primo momento di perplessità, iniziai ad entrare in merito all'argomento e, forte anche di alcune notizie apprese qualche mese prima sulle ricognizioni fatte nel corso del Progetto Archeologico Raganello (RAP), condotto dal Groningen Institute of Archaeology dell'Università di Groningen in collaborazione con il Gruppo Speleologico Sparviere, e certamente arricchito dai nuovi elementi che aggiunsero alla discussione sia Nino che Carmelo, portai la proposta all'attenzione dell'intera Amministrazione comunale e mi feci portavoce della disponibilità incassata affinché il convegno si tenesse presso la nostra comunità.

Più volte raccontai che mi rimasero in mente i tantissimi reperti archeologici che, qualche decennio fa, ricordavo di aver visto nei locali dell'ex scuola, oggi polifunzionale, a dimostrazione che qualcuno già si era interessato all'argomento e che, quindi, era anche un dovere dare un contributo affinché si ricominciasse a riaccendere l'interesse per l'archeologia del territorio.

Alla luce della splendida 'due giorni' tenutasi a San Lorenzo, ritengo che l'Amministrazione comunale, che mi onoro di guidare, abbia avuto buona visione e abbia contribuito a scrivere delle pagine importanti su un patrimonio storico-culturale che non può appartenere alle sole comunità che presentano nel proprio territorio delle evidenze archeologiche importanti, quali, ad esempio, Francavilla, Trebisacce e Amendolara – per citare i comuni dell'Alto Ionio che presentano importanti parchi archeologici e un museo – ma, al contrario, a tutto il territorio.

È in quest'ottica che dovremmo ogni giorno creare opportunità per promuovere le nostre peculiarità, eliminando o, per lo meno, riducendo tantissimo, in ognuno di noi, la sindrome del 'campanile', al fine di trovare delle sinergie tra le diverse comunità che possano portarci a guardare al di là del davanzale delle nostre finestre.

Nel ringraziare Carmelo e Nino per aver scelto San Lorenzo quale *location* per ospitare i lavori del convegno, insieme a tutti i relatori e alle autorità che hanno dato la propria disponibilità a partecipare alla manifestazione, conferendole spessore scientifico con la propria presenza, concludo con l'augurio che da questo esempio di visione di territorio ampia e strategica possano svilupparsi nuove sinergie tra le Amministrazioni locali per valorizzare e promuovere il nostro territorio dal punto di vista paesaggistico, storico-culturale, archeologico, ambientale e agricolo.

Antonio Cersosimo
Sindaco di San Lorenzo Bellizzi

IL POLLINO
BARRIERA NATURALE
E CROCEVIA DI CULTURE

Atti delle Giornate internazionali
di archeologia (16-17 aprile 2016)

Connettività regionale e interregionale in età preistorica e protostorica nella Valle del Raganello

FRANCESCA IPPOLITO*, PETER ATTEMA*

Abstract

Lo studio crono-tipologico di una considerevole quantità di ceramica rinvenuta dal Groningen Institute of Archaeology dell'Università di Groningen in collaborazione con il Gruppo Speleologico Sparviere in siti protostorici nella Valle del Raganello (Calabria settentrionale), ha consentito agli autori di ricostruire fluide reti di contatti culturali intraregionali e interregionali che nell'età del Bronzo coinvolgevano le aree interne della Sibaritide. I reperti ceramici studiati provengono da siti che sono stati individuati nei territori di San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima e Civita nel corso del Progetto Archeologico Raganello (RAP). I risultati di questo studio mostrano come anche le aree più interne lungo il Raganello, benché solitamente ritenute marginali, erano invece partecipi dei processi di formazione economica e politica che caratterizzano la Sibaritide nella protostoria.

Archaeological study of a substantial collection of pottery from protohistoric sites in the Raganello Valley in northern Calabria by the Groningen Institute of Archaeology of the University of Groningen found in collaboration with the speleologists of the Sparviere group, has allowed the authors to reconstruct the changing intra and interregional cultural networks of which the internal areas of the Sibaritide region were part during the Bronze Age. The pottery studied was collected on sites in the territories of San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima and Civita in the course of the Raganello Archaeological Project (RAP). The results show that this inland valley, that at first sight seems remote from the outer world, was involved in higher level processes characterizing settlement formation in the Sibaritide during Protohistory.

Si esporranno brevemente i risultati del Progetto Archeologico Raganello in riferimento al tema del convegno dal titolo *Il Pollino. Barriera naturale e crocevia di culture*¹, delineando le dinamiche della connettività che ha caratterizzato l'area di studio durante l'età del Bronzo.

A partire dai primi anni Novanta del secolo scorso, il Groningen Institute of Archaeology ha condotto campagne di ricerca nella Sibaritide, in Calabria, con gli scavi sulla sommità e sui *plateaux*

* Groningen Institute of Archaeology.

¹ Ringraziamo gli organizzatori del convegno e in particolare Antonio Larocca e Carmelo Colelli per averci invitato a partecipare.

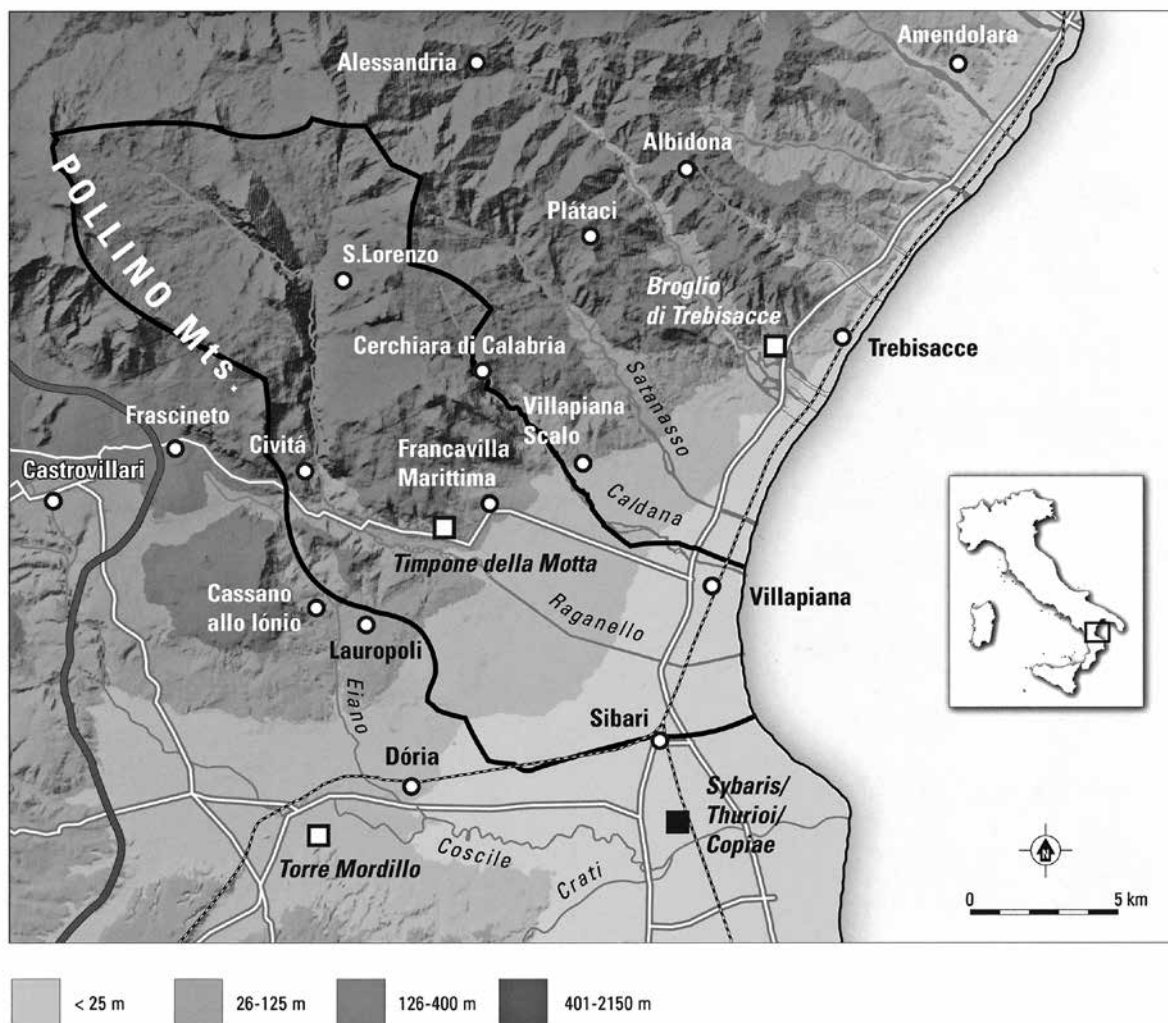


Fig. 1. La Sibaritide e, delimitata in nero, l'area di indagine del RAP (ATTEMA et alii 2010).

del Timpone della Motta di Francavilla Marittima diretti da Marianne Kleibrink, che ha proseguito i lavori di scavo iniziati negli anni Sessanta da Maria Stoop. La contestualizzazione del sito di Timpone della Motta nel paesaggio archeologico locale e regionale tramite ricognizioni di superficie ha avuto inizio nel 1995 ad opera di Peter Attema ed è stata ufficializzata nel 2000 con il *Raganello Archaeological Project* (RAP), dal nome della valle fluviale in cui il sito di Timpone della Motta è situato² (fig. 1). Grazie al continuo supporto della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e delle amministrazioni locali, è stato possibile condurre ulteriori campagne di scavo a Timpone della Motta e studiarne i materiali e allo stesso tempo eseguire ricognizioni archeologiche, prospezioni geofisiche e geoarcheologiche e indagini stratigrafiche nei dintorni del sito³. Gli ultimi risultati della recente analisi

² Nel 2005 fu inoltre avviato il progetto *Hidden Landscapes* mirato alla comprensione delle dinamiche antropogeniche e naturali che hanno portato alla formazione del paesaggio archeologico che caratterizza il bacino del Raganello (FEIKEN 2014). Nel 2011 è stato inoltre avviato il progetto *Rural Life in Protohistoric Italy* (DE NEEF 2016). Both projects were directed by P.M. van Leusen and funded by the Netherlands Organization of Scientific Research (NWO).

³ Alcuni di questi aspetti sono stati approfonditi da Van Leusen e De Neef nel loro contributo a questo convegno.

dei materiali ceramici rinvenuti durante le ricognizioni di superficie svolte nel bacino del Raganello, unitamente ai dati derivati dalla revisione dei materiali dell'età del Bronzo rinvenuti durante gli scavi succedutisi a Timpone della Motta⁴, rappresentano un decisivo contributo alla integrazione del quadro insediativo protostorico già delineato dalle ricerche effettuate negli anni Ottanta da Renato Peroni e dai suoi collaboratori⁵. Tali ricerche avevano infatti portato alla definizione di un modello insediativo sviluppatosi a partire dal Bronzo medio, evidentemente in base alla scarsa attestazione di testimonianze anteriori a questo periodo. Inoltre, tale sistema insediativo, sorto nel Bronzo medio e sviluppatosi durante tutta l'età del Bronzo fino agli inizi dell'età del Ferro, escludeva la presenza di insediamenti del Bronzo medio nelle aree più interne, queste ultime in seguito analizzate dal RAP. Grazie allo studio della ceramica rinvenuta in questi siti interni, è stato pertanto possibile integrare il quadro conoscitivo che riguarda i periodi precedenti il Bronzo medio, e quindi il periodo che va dal Neolitico al Bronzo antico, ma anche provare lo sviluppo di siti dell'età del Bronzo medio nelle aree più interne e il loro abbandono nel Bronzo tardo, momento in cui gli insediamenti si concentrano nella fascia pedecollinare che circonda la Piana di Sibari⁶. Quest'ultima dinamica contribuisce alla comprensione dei processi di nucleazione già proposti da R. Peroni e che risultano, nell'età del Ferro, in un modello insediativo di tipo centralizzato costituito da grandi insediamenti cui porzioni di territorio fanno capo⁷.

La ceramica studiata nell'ambito del RAP proviene da 21 aree insediative individuate nei territori di San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, Civita, Frascineto e Cassano allo Jonio. Ci preme sottolineare che molti dei siti sono stati inizialmente individuati dal Gruppo Speleologico Sparviere⁸. Il tipo di ceramica rinvenuta nei siti del RAP appartiene alla classe dell'impasto, le cui forme, spesso standardizzate e tipologicamente omogenee, sono riprodotte per periodi lunghissimi. A ciò si aggiunga che pochi studi sistematici sulle produzioni in impasto sono disponibili e che lo studio di questo tipo di ceramica trovata in ricognizione, pertanto senza riferimenti stratigrafici, può risultare arduo. I frammenti fittili trovati in superficie, inoltre, si presentano molto erosi e la ricostruzione delle forme può risultare approssimativa. Per affrontare lo studio dei frammenti d'impasto dalle ricognizioni del RAP in maniera che essi generassero risultati validi ai fini della ricostruzione del paesaggio archeologico, abbiamo proceduto compilando una scheda identificativa per ogni frammento, descrivendo il frammento stesso e la forma in base ad esso ricostruita. I frammenti selezionati, di cui si è identificata la composizione della ceramica, sono stati infatti disegnati per ricostruirne la forma, in modo da definire funzione e cronologia del vaso ricostruito. Le informazioni cronologiche che si possono ricavare dallo studio tipologico, si stabiliscono sulla base dei confronti, cioè di ceramiche simili già classificate, provenienti da stratigrafie, e quindi datate, che forniscono dati non solo sulla cronologia ma anche sulla diffusione dei tipi ceramici. In tal senso, i confronti trovati finora per i frammenti rinvenuti nella Valle del Raganello hanno fornito interessanti risultati che riguardano sia lo sviluppo insediativo dell'area che i contatti culturali con altre regioni.

Per quanto riguarda il territorio di San Lorenzo Bellizzi è stata dettagliatamente studiata la ceramica proveniente da insediamenti situati nelle località di Trizzone della Scala, Mandroni di Maddalena, Cudicino, Timpa Sant'Angelo (*fig. 2*). Al fine di illustrare brevemente il procedimento adottato in

⁴ IPPOLITO 2016.

⁵ PERONI-TRUCCO 1994b; LEVI *et alii* 1999; VANZETTI 2013.

⁶ ATTEMA-IPPOLITO 2017, pp. 69-79, in part. *fig. 7*.

⁷ PERONI-TRUCCO 1994b, pp. 835-845.

⁸ Ringraziamo il Gruppo Speleologico Sparviere di Alessandria del Carretto e soprattutto Antonio Larocca per il fondamentale contributo fornito alle ricerche del RAP.

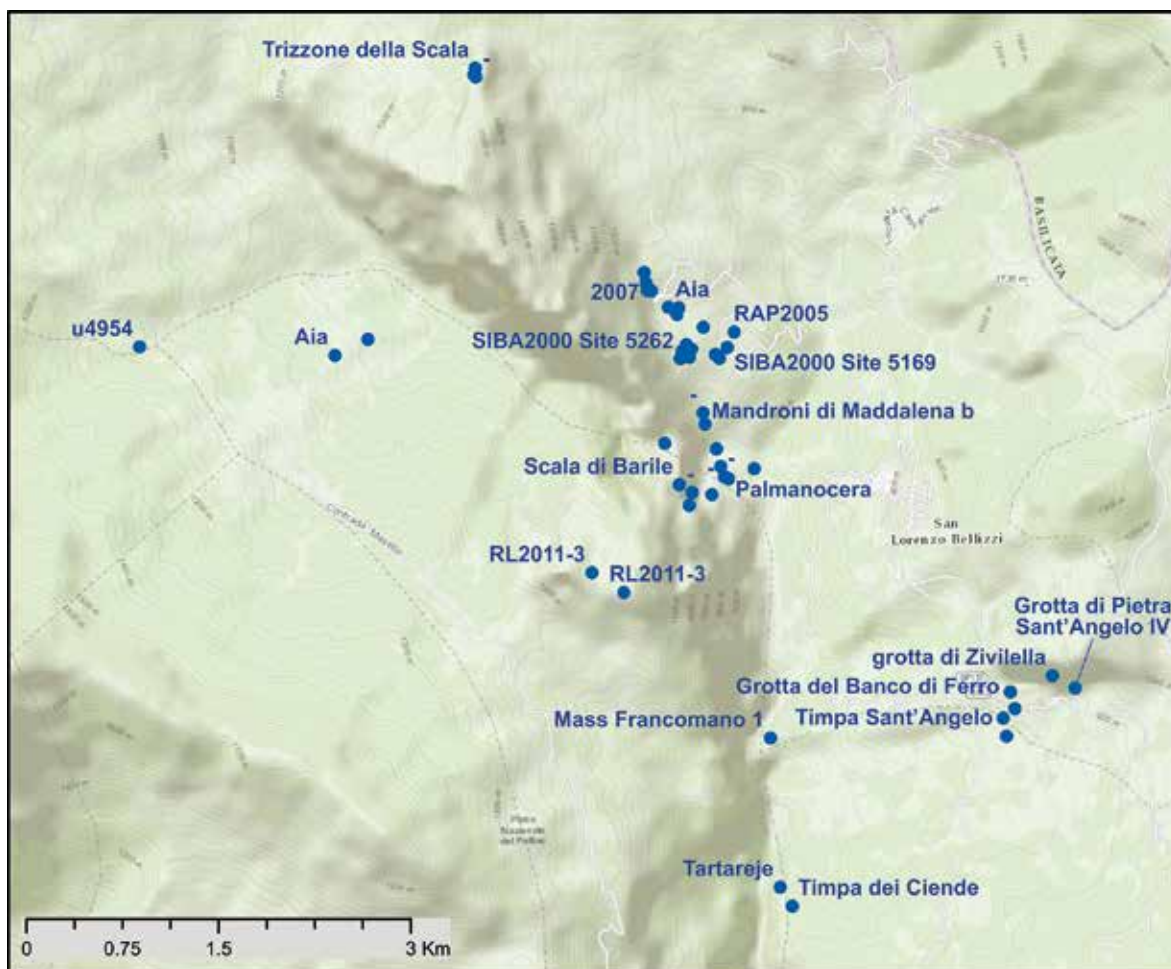

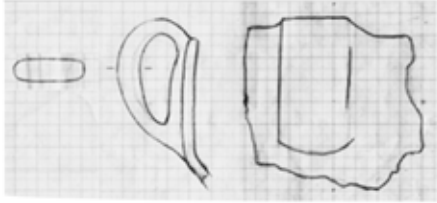
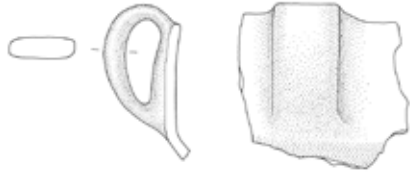
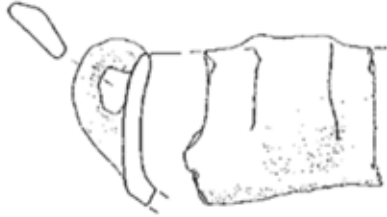


Fig. 2. Siti archeologici rilevati nell'area di San Lorenzo Bellizzi.

questo studio, consideriamo, a titolo esemplificativo, un frammento di ceramica d'impasto rinvenuto nella Grotta di Pietra Sant'Angelo IV (tab. 1). La grotta si trova sulla strada Cerchiera-San Lorenzo, che costeggia la Timpa Sant'Angelo. Il frammento è stato disegnato a mano e lucidato ed è stato confrontato con ceramiche datate; è, quindi, risultato simile a un altro proveniente dal sito di Torre Mordillo (Spezzano Albanese) che si data all'età del Bronzo medio. Per analogia, anche il nostro frammento si daterà pertanto allo stesso periodo. Ai fini di contestualizzare il frammento, sono stati valutati gli altri dati disponibili provenienti dallo stesso contesto e quindi gli altri materiali rinvenuti nella stessa grotta. Essi si datano allo stesso periodo, consentendo di definire una frequentazione del sito all'età del Bronzo medio, senza escludere la possibilità di frequentazioni in altri periodi che però attualmente non possiamo attestare per assenza di dati. Ai piedi della Timpa Sant'Angelo, su un piccolo pianoro a ridosso di una cava che ha distrutto quasi completamente l'area archeologica, è stato trovato un frammento neolitico di ceramica impressa. Nell'area della cava, sono stati rinvenuti frammenti ceramici della media età del Bronzo ed alcuni frammenti del Bronzo antico. Lungo la parete rocciosa della stessa Timpa Sant'Angelo, nella Grotta del Banco di Ferro, è stata trovata ceramica del Bronzo medio, così come a Trizzone della Scala, Mandroni di Maddalena e Cudicino. L'area indagata nel territorio di San Lorenzo conosce pertanto uno sviluppo insediativo nell'età del Bronzo medio, con indizi precedenti risalenti al Bronzo antico e fino al Neolitico. Ne deriva pertanto, che i siti più interni analizzati dal RAP, vale a dire quelli nel territorio di San Lorenzo, si sviluppano nel Bronzo medio e

N. Catalogo	191b GC-24
Sito	Grotta di P. S. Angelo IV S.Lorenzo B. (CS)
Descrizione	Frammento di tazza con profilo angolare e ansa verticale a nastro impostata sull'orlo
Colore	Sup. est. parete da 10YR3/1, 2.5YR3/1 grigio molto scuro a 10YR2/1 nero, est. ansa 10YR4/3 marrone, sup. int. da 10YR3/1 grigio molto scuro a 2.5Y2.5/1 nero, nucleo 2.5Y5/1 grigio
Misure	H 6.6, H con ansa 8, L 8.2, L ansa 3.3, S parete 0.7, S ansa 1.2
Foto	 1:2
Disegno in scala 1:4 (matita)	
Disegno in scala 1:4 (lucido)	
Confronto in scala 1:4	 Trucco, Vagnetti 2001, Torre Mordillo, Spezzano Albanese (CS), Foggia 66, Tipo 55, Sett. D12, US 243
Datazione	Bronzo Medio 2

Tab. 1. Esempio di analisi dei reperti ceramici (frammento proveniente dalla Grotta di Pietra Sant'Angelo IV, San Lorenzo Bellizzi).

sono abbandonati agli inizi del Bronzo tardo, contrariamente a quanto stabilito da studi precedenti che supponevano uno sviluppo insediativo cronologicamente posteriore nelle aree più interne. I siti sorti nel Bronzo medio nella zona pedecollinare, da Francavilla a Cerchiara, continuano invece ad essere abitati fino alla fine dell'età del Bronzo. Pertanto, le aree interne non risultano coinvolte nello sviluppo economico che alla fine dell'età del Bronzo caratterizza la fascia pedecollinare intorno alla Piana di Sibari, evidentemente più accessibile, più facile da coltivare e controllare.

Sulla base dello studio della ceramica, sono stati analizzati, inoltre, i contatti culturali fra i siti lungo il bacino del Raganello e altre aree geografiche, stabiliti in sequenza cronologica, dal Bronzo antico agli inizi dell'età del Ferro. Prima di procedere all'analisi, si rimanda al concetto di connettività in archeologia che negli ultimi decenni ha assunto un ruolo chiave nell'interpretazione della distribuzione delle tracce archeologiche, mostrando come anche nella pre- e protostoria le regioni mediterranee erano fra loro interconnesse. Come attestato nei siti della Sibaritide come Broglio di Trebisacce e Torre Mordillo, contatti fra la Sibaritide e le regioni egee ebbero luogo a partire dall'età del Bronzo (dalla fase tarda della media età del Bronzo)⁹. Queste relazioni di scambio, che riguardano non solo la zona oggetto di studio, sono state negli anni decodificate attraverso lo sviluppo della *network analysis*, che permette, sulla base delle evidenze archeologiche rinvenute nelle regioni del Mediterraneo, di stabilire i meccanismi di connessione fra le diverse regioni e quindi anche fra Calabria e l'area egea. In ogni caso, come si dimostrerà più avanti, i modelli che risultano dall'interpretazione della *network analysis*, come tutti i modelli, devono essere visti come interconnessi a loro volta ad altri modelli più complessi, interregionali e intraregionali. Le analisi di collegamento fra diverse aree geografiche considerano solitamente indicatori archeologici di scambi di beni di prestigio o comunque con peculiari caratteristiche e vengono definiti *exotica*. Sono *exotica* ad esempio, ceramiche di chiara origine allogena, nel nostro caso prodotte inizialmente fuori della Sibaritide, in area egea. È il caso della ceramica grigia, della ceramica figulina dipinta e dei dolii cordonati trovati, ad esempio, a Broglio di Trebisacce.

Nel volume *Social Networks and Regional Identity in Bronze Age Italy* di recente pubblicato da Emma Blake¹⁰, applicando la *Social Network Analysis*, l'autrice definisce la formazione di reti di contatti su scala regionale nell'Italia peninsulare durante il Bronzo tardo, desumendo che le reti di contatti nell'Italia meridionale alla fine dell'età del Bronzo, basate sulla presenza di ceramica egea e di tipo egeo, appaiono strutturalmente deboli rispetto a quelle che caratterizzano l'Italia centro-settentrionale. Inoltre, la presenza di tali ceramiche testimonia una connettività sulla lunga distanza che riguarda per lo più siti costieri e che non ebbe nessun impatto sulla cultura materiale delle aree interne. In effetti, neanche nell'area di studio sono stati trovati materiali di provenienza egea nelle aree più interne, e artefatti egei e influenze egee sulla produzione ceramica sono noti solo da siti collocati nella zona pedecollinare a ridosso della piana sibarita. È proprio in quest'area che fra la fine dell'età del Bronzo e gli inizi dell'età del Ferro ha avuto luogo un processo di centralizzazione insediativa che attraendo le popolazioni delle aree montuose interne ha conseguentemente comportato l'abbandono di queste ultime. L'osservazione di Blake riguardo la debolezza della connettività regionale nell'Italia meridionale basata sulla presenza di beni e influenze di provenienza egea, che riguarda pertanto le zone costiere, risulta quindi complementare ad altri modelli di connettività rappresentati da altri materiali archeologici provenienti da altre zone territoriali che includono pertanto l'hinterland della penisola. Fra questi indicatori archeologici è stata considerata, in questo studio, la ceramica di impasto che, dopo un'attenta analisi, ha consentito di ricostruire una rete di scambi alternativa a quella stabilita sulla base della ceramica egea, una rete di scambi più complessa e riguardante non solo siti costieri ma anche le zone appenniniche interne, come mostrato dalla cartina definita sulla base dei ritrovamenti

⁹ VAGNETTI *et alii* 2009, p. 172.

¹⁰ BLAKE 2014.

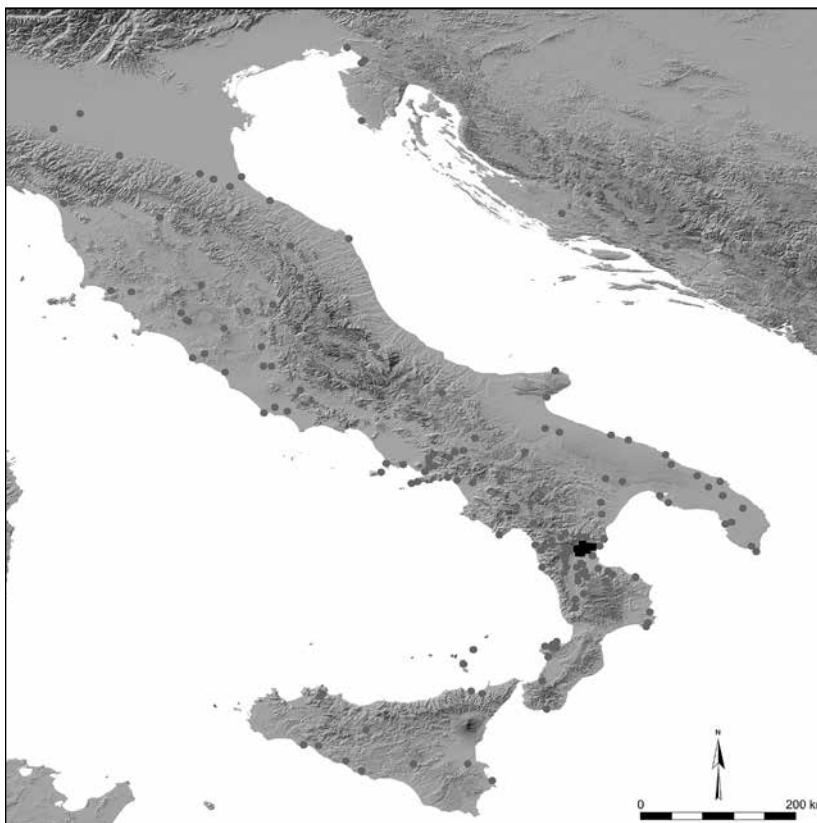


Fig. 3. Siti archeologici dove sono state trovate ceramiche di impasto simili a quelle rinvenute nei siti del RAP (in nero).

ceramici nei siti lungo il Raganello (fig. 3). Il significato della presenza della ceramica egea nello sviluppo socio-economico e politico dell'Italia dell'età del Bronzo può essere quindi compreso solo all'interno di un'intricata rete di connettività di lunga durata che riguarda non solo l'area egea ma anche gran parte del resto della Penisola, la Sicilia e le coste della Dalmazia.

Nello specifico, l'analisi della ceramica d'impasto proveniente dai siti dell'area del RAP ha consentito di ricostruire la rete di connettività che segue. Nel periodo di transizione fra la fine del Bronzo antico e gli inizi del Bronzo medio, i confronti stabiliti per i materiali trovati nella Valle del Raganello sono stati trovati in altri siti dell'Italia meridionale, soprattutto in Campania, poi Puglia e Calabria stessa. Altri confronti sono stati trovati in alcuni siti in Toscana, Sicilia, lungo la costa italiana nord-orientale e in Bosnia. Confronti del Bronzo medio (fasi 1-2) sono stati trovati nell'Italia centrale, poi in Puglia e Calabria, nell'area delle Terramare e in Dalmazia. Rispetto al periodo precedente diminuiscono i confronti con la Campania, aumentano i confronti con siti dell'Italia centrale e hanno inizio relazioni con le Terramare. Fra la fine del Bronzo medio e gli inizi del Bronzo recente aumenta la quantità dei frammenti dall'area del RAP e quindi aumentano di conseguenza i confronti. La maggior parte di questi proviene da Broglio e Grotta Cardini in Calabria, cui seguono altri siti in Campania e in Italia centrale. Diversi confronti sono stati trovati in Puglia e lungo la costa medio-tirrenica. La quantità maggiore di frammenti datati a questo periodo e le loro omogenee caratteristiche tipologiche contribuiscono ad affermare la nota diffusione di tipi ceramici a partire dal Bronzo medio 3 e che si intensifica nel Bronzo recente¹¹. Nella piena età del Bronzo recente si intensificano le relazioni con

¹¹ PACCIARELLI 2001, p. 36; PERONI 1994, p. 848.

BA-BM	Connettività con Italia Meridionale e Dalmazia (eredità Neolitica)
BM	Connettività peninsulare
BR	Intensificazione di contatti con l'area della cultura delle Terramare
BF	Riduzione della connettività (in seguito al collasso delle civiltà Micenea e delle Terramare)
BF-PF	Regionalizzazione
FE	Nuova connettività – costa Tirrenica

Tab. 2. Schema di connettività relativo all'area del RAP dall'età del Bronzo antico agli inizi dell'età del Ferro.

la costa adriatica settentrionale. Come attestato a Roca Vecchia, in Puglia, tali contatti dipendevano dagli scambi di ambra e metallo¹². Ulteriori confronti per questo periodo sono stati trovati in altri siti in Calabria, in Puglia e lungo la costa tirrenica. La situazione cambia nel Bronzo finale: la rete culturale vista nel Bronzo recente subisce delle variazioni. In generale si ha una diminuzione di siti del Bronzo finale e si deve tener conto del fatto che questo periodo corrisponde al collasso delle civiltà micenea e terramaricola. Confronti per gli inizi del Bronzo finale sono stati trovati a Broglio, Torre Mordillo e in siti dell'Etruria interna. Fra il Bronzo finale e gli inizi dell'età del Ferro, la rete di contatti risulta ulteriormente ridotta, con pochi materiali e, di conseguenza, pochi confronti stabiliti soprattutto con materiali da altri siti calabresi e da alcuni siti dell'Italia centrale. Fra il primo Ferro e la seconda età del Ferro si registra un nuovo cambiamento nella connettività dell'area del RAP, in quanto i confronti, oltre ad essere stabiliti con materiali da altri siti della Sibaritide, vengono ora stabiliti con siti collocati lungo la costa tirrenica, da Torre Galli in Calabria, a Pontecagnano e Poggiomarino in Campania, fino all'Etruria (tab. 2).

Questa breve e rapida panoramica di confronti illustra come anche una piccola regione, come direbbero Horden e Purcell¹³, una "micro-ecology", può essere parte di una rete di contatti su vasta scala in cui popolazioni, concetti tecnologici e oggetti, si spostano da un posto all'altro e come questa connettività cambia attraverso i diversi periodi. Lo studio condotto sui reperti ceramici rinvenuti durante le ricognizioni di superficie condotte nella Valle del Raganello dimostra infatti che una valle interna, erroneamente considerata remota e isolata, risulta invece in contatto, nell'età del Bronzo, con altre aree geografiche anche distanti e che pertanto anche microcontesti come l'area interna della Sibaritide possono appartenere a vaste reti di connettività che possono contribuire a spiegare meccanismi di sviluppo economico e politico su vasta scala.

¹² JASINK-TUCCI-BOMBARDIERI 2011, p. 207.

¹³ HORDEN-PURCELL 2000.

BIBLIOGRAFIA

- ATTEMA *et alii* 2010: P.A.J. ATTEMA-G.J. BURGERS-P.M. VAN LEUSEN, *Regional Pathways to complexity. Settlement and land-use dynamics in early Italy from the bronze age to the republican period*, Amsterdam 2010.
- ATTEMA-IPPOLITO 2017: P. ATTEMA-F. IPPOLITO, *Il progetto Archeologico Raganello (RAP). Sviluppo insediativo di lunga durata nell'Hinterland della Sibaritide protostorica*, in L. CICALA-M. PACCIARELLI (a cura di), *Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli, 16-17 gennaio 2014), Napoli 2017, pp. 69-79.
- BLAKE 2014: E. BLAKE, *Social networks and regional identity in Bronze Age Italy*, Cambridge 2014.
- DE NEEF 2016: W. DE NEEF, *Surface-subsurface. A methodological study of protohistoric settlement and land use in Calabria (Italy)*, PhD Thesis, University of Groningen, 2016.
- FEIKEN 2014: H. FEIKEN, *Dealing with biases. Three geo-archaeological approaches to the hidden landscapes of Italy*, Groningen Archaeological Studies, 26, Groningen 2014.
- HORDEN-PURCELL 2000: P. HORDEN-N. PURCELL, *The Corrupting Sea. A study of Mediterranean History*, Oxford 2000.
- IPPOLITO 2016: F. IPPOLITO, *Before the Iron Age. The oldest settlements in the hinterland of the Sibaritide (Calabria, Italy)*, PhD Thesis, University of Groningen, 2016.
- JASINK-TUCCI-BOMBARDIERI 2011: A.M. JASINK-G. TUCCI-L. BOMBARDIERI (a cura di), *MUSINT. Le Collezioni archeologiche egee e cipriote in Toscana. Ricerche ed esperienze di museologia interattiva*, Firenze 2011.
- LEVI *et alii* 1999: S.T. LEVI-S. BIANCO-M.A. CASTAGNA-D. GATTI-R.E. JONES-L. LAZZARINI, E. LE PERA-L. ODOGUARDI-R. PERONI-A. SCHIAPPELLI-M. SONNINO-L. VAGNETTI-A. VANZETTI, *Produzione e circolazione della ceramica nella Sibaritide protostorica. I. Impasto e dolii*, Firenze 1999.
- PACCIARELLI 2001: M. PACCIARELLI, *Dal villaggio alla città*, Firenze 2001.
- PERONI 1994: R. PERONI, *Le comunità enotrie della Sibaritide ed i loro rapporti con i navigatori egei*, in PERONI-TRUCCO 1994a, pp. 832-879.
- PERONI-TRUCCO 1994a: R. PERONI-F. TRUCCO (a cura di), *Enotri e Micenei nella Sibaritide. I. Broglio di Trebisacce*, Taranto 1994.
- PERONI-TRUCCO 1994b: R. PERONI-F. TRUCCO (a cura di), *Enotri e Micenei nella Sibaritide. II. Altri siti della Sibaritide*, Taranto 1994.
- VAGNETTI *et alii* 2009: L. VAGNETTI-R.E. JONES-S.T. LEVI-M. BETTELLI-L. ALBERTI, *Ceramiche egee e di tipo egeo lungo i versanti adriatico e ionico della penisola italiana: situazioni a confronto*, in E. BORGNA-P. CASSOLA GUIDA (a cura di), *Dall'Egeo all'Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio e interazione in età post-palaziale (XII-XI sec. a.C.)*, Atti del Seminario internazionale (Udine, 1-2 dicembre 2006), Roma 2009, pp. 171-183.
- VANZETTI 2013: A. VANZETTI, *Sibari Protostorica*, in G. DELIA-T. MASNERI (a cura di), *Sibari. Archeologia, storia, metafora*, Quaderni del Liceo, 2, Castrovillari 2013, pp. 11-33.

ABSTRACT

Il presente volume, naturale compimento del primo incontro tenutosi a San Lorenzo Bellizzi il 16 e 17 aprile 2016, intende costituire il punto di partenza per iniziare a concepire l'area montuosa del Pollino nella sua interezza. Il libro è stato possibile grazie al coinvolgimento e all'incontro dei principali gruppi di ricerca che, nel corso degli ultimi decenni, hanno concorso a scrivere l'archeologia e la storia più antica di questo territorio. Attraverso i diversi contributi qui proposti ci si prefigge, per la prima volta, di orientare la ricerca archeologica verso una percezione diversa del Massiccio del Pollino che non deve e non può costituire una barriera ma deve tornare a rivestire la funzione avuta per millenni, quella di punto di passaggio e crocevia di culture, ponte naturale e non barriera, fra la Calabria e la Basilicata, fra il Mar Ionio e il Tirreno.

*

The proceedings present the outcome of the 1st San Lorenzo Bellizzi Meeting held between the 16th and 17th of April 2016. The conference is intended to address new scientific visions and approaches to the Pollino Mountains in all their complexity. The present volume rests on the results accumulated by several research teams, which for decades have been engaged in the exploration of the archaeology and history of the area. The presented articles represent the first combined archaeological approach to the Pollino area. In antiquity, the impressive Pollino Mountains did not pose a barrier to human mobility. On the contrary, they were a point of passage and a cultural crossroad for millenniums, being a natural bridge and not a border, thus furnishing connections between Calabria and Basilicata and between the Ionian and the Tyrrhenian sea.

RICERCHE

COLLANA DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
SEZIONE DI ARCHEOLOGIA, STORIA DELLE ARTI E DEL PATRIMONIO CULTURALE

Elenco dei volumi pubblicati:

- I. ARMANDO TALIANO GRASSO, *Il santuario della kourotrophos a Kyme eolica*, 2008
- II. FRANCA CATERINA PAPPARELLA, *Calabria e Basilicata: l'archeologia funeraria dal IV al VII secolo*, 2009
- III. PAOLO BROCATO, *Necropoli etrusche dei Monti della Tolfa*, 2009
- IV. SALVATORE MEDAGLIA, *Carta Archeologica della provincia di Crotona*, 2010
- V. PAOLO BROCATO, *La tomba delle Anatre di Veio*, 2012
- VI. ADELE COSCARELLA, PAOLA DE SANTIS (a cura di), *Martiri, santi, patroni: per una archeologia della devozione. Atti X Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (15-18 settembre 2010)*, 2012
- VII. ADELE COSCARELLA (a cura di), *Il vetro in Italia: testimonianze, produzioni, commerci in età basso medievale. Il vetro in Calabria: vecchie scoperte, nuove acquisizioni. Atti XV Giornate Nazionali di Studio sul vetro AIHV (9-11 giugno 2011)*, 2012
- VIII. ELISA MARRONI, *Ceramiche attiche a figure rosse da Tarquinia (contributo al Catalogo del Museo Archeologico Nazionale)*, 2014
- IX. ADELE COSCARELLA (a cura di), *Bova e lo Stretto tra archeologia e storia*, 2016
- X. PAOLO BROCATO, MONICA CECI, NICOLA TERRENATO (a cura di), *Ricerche nell'area dei templi di Fortuna e Mater Matuta (Roma)*, 2016
- XI. ANTONIO LA MARCA (a cura di), *Studi su Kyme eolica VI*, 2017

Elenco dei supplementi pubblicati:

1. PAOLO BROCATO (a cura di), *La necropoli enotria di Macchiabate a Francavilla Marittima (Cs): appunti per un riesame degli scavi*, 2011
2. FRANCA CATERINA PAPPARELLA, *Temi di iconografia ebraica e cristiana sulla ceramica tardoantica dei Bruttii*, 2011
3. PAOLO BROCATO, NICOLA TERRENATO (a cura di), *Nuove ricerche nell'area archeologica di S. Omobono a Roma*, 2012
4. PAOLO BROCATO (a cura di), *Origine e primi sviluppi delle tombe a dado etrusche*, 2012
5. PAOLO BROCATO (a cura di), *Studi sulla necropoli di Macchiabate a Francavilla Marittima (CS) e sui territori limitrofi*, 2014
6. FRANCA CATERINA PAPPARELLA, *Gli ex voto dei santuari calabresi: esempi moderni di gesti antichi*, 2015
7. CARMELO COLELLI, *Lagaria. Mito, storia e archeologia*, 2017
8. GIUSEPPE ROMA, *"Un antico vaso di pietra adorno di geroglifici" presso l'abbazia di Grottaferrata*, 2017



conSenso Publishing + v.le G. Cesare 1 + 87067 Rossano (Cs) + Italy
Tel. +39 0983 515463 + editoria@consenso.it + www.consensopublishing.it

*Stampato
nel mese di giugno 2018
per conto della conSenso publishing*